Giovedì 12 Giugno 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 — N. 140

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA larghezza di una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16. I manoscritti non si restituiscono

La Camera ha iniziato la discussione
sulla domanda per l'Esercizio provvisorio

ROMA, 11.

La seduta comincia alle 15; presiede l'on. ROCCO.

Dopo la commemorazione del senatore Eugenio Valli e la comunicazione delle dimissioni dell'on. Terzaghi da membro della Giunta del Regolamento, è proclamato il risultato delle votazioni per la nomina dei membri di alcune Commissioni.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione delle entrate e delle spese per l'anno finanziario dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1925, fino a quando siano approvate per legge.

Per l'esercizio provvisorio
L'ex-ministro Cavazzoni

CAVAZZONI (cattolico sociale): Dichiara che si occuperà dei problemi del lavoro e della politica sociale rilevando come la difesa delle classi lavoratrici non possa essere vanto di un solo partito, ma sforzo comune di quanti sentono la nobiltà di questo compito. Crede suo dovere richiamare alla Camera l'opera svolta in questo campo dal Governo nazionale al quale ha dato per qualche tempo la sua modesta ma sincera e appassionata collaborazione. Il Governo nazionale, tenendo fede al suo programma, ha rivolto anzitutto la sua opera alla sistemazione per le assicurazioni sociali, per la disoccupazione, per gli infortuni nell'agricoltura e per l'invalidità e la vecchiaia risolvendo tali problemi senza le preoccupazioni e la finalità di partito; ovviando agli inconvenienti che si erano manifesti, sopratutto per alcuni pronunciati dell'autorità giudiziaria determinati dal fatto che precedenti decreti non avevano potuto trovare le loro complete applicazioni per la loro mancata conversione in legge.

E' stato poi provveduto alla risoluzione del problema del riordinamento del servizio di statistica che era deficientissimo per mancanza di mezzi e di uomini. Oggi tale servizio va riprendendo la sua efficienza sopratutto nei riguardi nel censimento anche mercè la riorganizzazione della commissione centrale di statistica che tanto contributo può portare alla risoluzione dei problemi del lavoro. Il Governo nazionale ha anche avuto il coraggio, a differenza di altri Governi, di affermare e stabilire per legge il principio delle otto ore di lavoro la cui regolamentazione potrà essere migliorata senza la rigida applicazione della convenzione di Washington che potrebbe portare ripercussioni in tutta la vita economica del Paese. Il che dimostra che se è opportuno aderire in linea di massima a convenzioni internazionali, occorre però giungere alla loro applicazione per gradi, a seconda delle possibilità economica di ogni Nazione. Così si dica della convenzione relativa alla Cassa per la maternità le cui disposizioni, per le condizioni del nostro lavoro nelle campagne e nelle città non sono interamente applicabili. Esprime l'augurio, non essendovi una sistemazione sindacale nel nostro Paese, che la rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro sieno elettivamente e direttamente nominate dalle classi e dalle categorie interessate.

Si compiace che il Governo abbia rinforzato l'ispettorato dell'Industria e del Lavoro che potrà presto funzionare in tutta la sua efficienza, assicurando così l'attuazione di tutta l'opera di legislazione sociale anche mercè l'opera degli istituti di assicurazione sociale. E' convinto che il Governo nazionale abbia svolto una politica che sebbene suscettibile di ulterior perfezionamenti attraverso una sincera e leale collaborazione, si dimostra veramente pratica e fattiva. Ispirandosi alla sua fede di cattolico sociale, l'oratore non crede al un sindacalismo comunque monopolistico. In Italia oggi esistono tre grandi correnti nell'organizzazione di lavoro: quella delle Corporazioni fasciste, quella della Confederazione italiana dei lavoratori ispirata alla dottrina sociale cristiana e in fine quella della Confederazione del Lavoro ispirata alla dottrina socialista. Le due prime pongono il principio la collaborazione di classe, e l'altra invece la lotta di classe. Orbene tutto il movimento sindacale dovrebbe il più possibile svincolarsi dall'influenza dei partiti politici come si sforza di fare il movimento sindacale cristiano, e sopratutto dovrebbe curare la scelta dei suoi organizzatori tra persone tecnicamente preparate e di elette qualità morali. Ma il Governo, a sua volta, dovrebbe disciplinare il movimento sindacale mediante la registrazione e il riconoscimento dell'associazioni professionali che, affermando così la responsabilità collettiva nei riguardi del rispetto dei contratti e concordati di lavoro darebbe consistenza giuridica e morale ad entrambe le parti contraenti. Occorrerebbe poi giungere al riconoscimento del diritto delle masse alla nomina diretta delle proprie rappresentanze dei Consigli statali del lavoro. Dissente a questo riguardo dall'ordinamento dato dall'attuale ministro della Economia Nazionale al Consiglio superiore del lavoro. Mediante tale Consiglio si sarebbe forse potuto anche attuare una larga riforma costituzionale con la riduzione del numero dei deputati, in quanto il Parlamento avrebbe potuto limitare la sua opera all'esame delle leggi nelle sue grandi linee affidando poi a corpi di consulenza tecnica la loro regolamentazione (commenti). Si augura pertanto che il ministro della Economia Nazionale vorrà riesaminare il problema della costituzione del Consiglio superiore. Richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sul problema della piccola proprietà che rappresenta un elemento essenziale di equilibrio sociale e nell'economia generale del Paese. Così pure occorre il volgere il più attento esame alle questioni della giornata lavorativa dell'impiego privato e ad una migliore disciplina degli istituti ad esso connessi. Devesi pure esaminare, nei suoi vari aspetti, il problema delle assicurazioni sociali favorendo almeno per i casi di malattia, l'istituzione delle Casse professionali.

L'oratore conclude affermando che le sue osservazioni vogliono essere una manifestazione sincera ed operosa del suo leale consenso all'opera del Governo e come espressione del suo sentimento di cristiano e d'italiano che ama il suo Paese sopratutto attraverso il suo popolo operoso e buono (applausi).

Un socialista che non disarma e... vive sperando

LAZZARI: A nome del partito socialista italiano, deve confermare il giudizio già dato lo scorso anno e cioè che la politica del Governo fascista non è quella di un Governo che abbia compiuto un rivolgimento rivoluzionario come sempre si afferma, nè risponde agli interessi e ai sentimenti delle classi lavoratrici. Il Governo fascista ha continuato le direttive di tutti gli altri governi borghesi e l'unico rivolgimento rivoluzionario da esso compiuto è stato quello di una violenta offensiva contro le classi proletarie a vantaggio delle classi borghesi e contro tutti quelli che non ammettono i suoi principi. Ciò spiega perchè esso abbia trovato consensi in tutta la borghesia e dalla sua opera abbia aderito anche un vecchio uomo politico rappresentante tipico della borghesia italiana che pure tempo addietro non aveva raccolto le simpatie del Fascio. Ma pur di fronte a tale nuova istituzione politica, il partito socialista non disarma; esso, che ha un contenuto ben definito, rimane un partito di classe e mantiene la sua fiducia nell'avvenire del proletariato che deve diventare anche nel nostro paese il quarto stato destinato a rompere le catene colle quali è avvinto dal sistema capitalista (rumori). Il partito non può non elevare altamente la sua voce di protesta contro i sistemi di violenza e di oppressione di ogni libertà che hanno culminato nelle recenti elezioni con la uccisione del candidato Antonio Piccinini (rumori) avvenuta in circostanze che non possono affatto essere paragonate a quelle di violenze contro fascisti, determinate soltanto per giusta rappresaglia (proteste dal Centro). Afferma che anche la politica estera del Governo fascista non è rispondente all'interesse generale del Paese; così l'Italia, che pure è la maggiore potenza Mediterranea, è stata esclusa da ogni partecipazione e da ogni vantaggio nella recente convenzione per Tangeri. Nel Mediterraneo orientale poi la situazione dell'Italia è piena di pericoli. Nella questione del Dodecanneso si è seguita una politica che ci ha inimicato la Grecia ed altre potenze e ciò mentre un precedente Governo aveva preso impegno di non continuare la occupazione delle isole dell'Egeo (vivaci denegazioni dell'on. Giolitti).

OFFESE SOCIALISTE AL SENTIMENTO NAZIONALE.

Continuando il suo sfogo atrabiliare, il deputato socialista lamenta le direttive seguite dal Governo in occasione dell'eccidio della Missione italiana in Albania, censurando la soluzione di ricorrere all'occupazione di Corfù sopratutto mediante un bombardamento seguito da vittime e che avrebbe potuto essere risparmiato dalle nostre navi. (vive interruzioni, rumori a Destra ed al Centro).

PRESIDENTE: La Marina italiana si è sempre fatta onore ed ha sempre fatto il suo dovere, (vivissime approvazioni).

LAZZARI: Afferma che in complesso si seguono gli stessi sistemi dei vecchi Governi dispotici, anche coll'espulsione di sudditi stranieri fatta senza motivi palesi e riconosciuti. (rumori, interruzioni).

Anche la politica interna di lavoro, secondo l'oratore, non ha corrisposto alle esigenze delle classi lavoratrici e l'esecuzione del decreto sulle otto ore di lavoro, lasciate all'arbitrio della classe padronale non ha dato praticamente nessun utile risultato. L'azione della Società Umanitaria, influenzata dal nuovo regime non ha più corrisposto ai veri bisogni ed interessi delle classi diseredate. Anche nei riguardi dell'emigrazione la politica del Governo è stata negativa sopratutto di fronte alle disposizioni restrittive degli Stati Uniti. Venendo alla politica finanziaria afferma che la situazione mentre è descritta dagli organi ufficiali con espressioni ottimistiche è sempre grave, come lo dimostra il permanente del carovita e degli alti cambi, e per il preteso pareggio del bilancio si è esercitata una insopportabile pressione fiscale specialmente sulle più umili classi di cittadini. (interruzioni). Riassumendo afferma che la politica del Governo ha portato allo sfacelo delle varie organizzazioni proletarie creando uno stato di malcontento e d'irritazione che scoppia talora in quegli episodi di violenza che il partito a potere non sa interpretare nel giusto loro valore (rumori). Il partito socialista, conclude, per tutte queste ragioni rifiuta l'esercizio provvisorio al Governo attuale e confida nell'avvento di quel vero rivolgimento politico che dovrà dare pace libertà a tutto il genere umano.

Il pensiero degli unitari

BALDESI: Espone il pensiero del gruppo parlamentare socialista unitario nei riguardi della politica del lavoro e dell'organizzazione sindacale. Si rimproverano in questo campo al socialismo la lotta di classe, l'internazionalismo e un certo nebuloso collaborazionismo. La lotta di classe è una vivente realtà ed è impossibile disconoscerla perchè è di tutte le tendenze politiche e di tutti i tempi ed esisteva persino nel Medio Evo. (Interruzioni). Oggi il Fascismo nega la lotta di classe e crea un socialismo a spirito nazionalista. Lo stesso Gompers non ha esitato a dichiarare che se dovesse scegliere tra la fedeltà al suo Paese e la fedeltà agli operai egli non esiterebbe a restare con questi ultimi. Interruzioni). Quanto all'internazionalismo dei socialisti esso è una espirazione idealistica. Vi è del resto un internazionalismo d'indole pratica come ha dimostrato la recente conferenza dell'emigrazione. A questo proposito deve avvertire che non vorrebbe che tale conferenza divenisse il contralto dell'ufficio internazionale di Ginevra. (interruzioni del Presidente del Consiglio). Il Sindacalismo invece non ha rapporti internazionali e fa sì che l'operaio il quale arriva all'estero rimane completamente abbandonato a se stesso. (interruzioni del deputato Rossoni. Per quel che concerne infine il collaborazionismo economico tutte le volte che si è tentato di attuarlo se ne è constata l'impossibilità. In fondo i socialisti non chiedono che la libertà di vendere il loro lavoro in analogia al diritto degli industriali di disporre dei loro averi. Le corporazioni fasciste sogliono stabilire il prezzo dei salari d'accordo con gli industriali senza interpellare gli organizzati. (interruzioni). Ora quello che i socialisti chiedono è appunto di garantire i lavoratori il diritto di essere liberamente rappresentati nei contratti di lavoro. Nè la libertà sindacale danneggia gli interessi della produzione prova ne siano le cifre delle nostre importazioni di materie prime nel 1920 specialmente in confronto con gli altri paesi. Del resto è nell'interesso di tutti ristabilire le condizioni necessarie alla pacifica convivenza per non togliere ogni stimolo alla produzione. Per questo il socialismo rimane fermo nella propria concezione sindacale riconoscendo che essa permette tale convivenza.

Conclude riaffermando quella fede socialista che è divisa da un'intera moltitudine la quale dal socialismo attende la sua elevazione.

A favore del Mezzogiorno

BARBARO (fascista): Avrebbe voluto che nella discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona avessero avuto maggior rilievo i problemi del Mezzogiorno che tutto alla Patria ha donato specialmente durante la guerra e troppo è stato ingiustamente trascurato e calunniato. Anche nell'oscuro periodo della guerra il Mezzogiorno fu tenace e fervido assertore di italianità, perciò le popolazioni meridionali salutano oggi con sincerità la Italia nuova, stringendosi intorno al Governo Nazionale nella cui opera di ricostruzione confidano senza riserve. Molto attende pure il Mezzogiorno da questa Camera in cui non mancano elementi tecnici capaci di portare largo contributo alla soluzione dei vari e complessi problemi meridionali. Si compiace che il discorso della Corona abbia accennato alla necessità di dare incremento alla economia agraria e invoca dal Governo adeguati provvedimenti specialmente per quanto riguarda l'applicazione della tassa sul vino. Ma base essenziale di tutti i problemi del Mezzogiorno è quella delle comunicazioni marittime e ferroviarie senza il cui miglioramento non è possibile che le iniziative agricole e commerciali meridionali abbiano il necessario sviluppo. Dopo aver accennato al problema del rimboschimento e della sistemazione dei torrenti, segnala infine il problema della ricostruzione di Reggio e Messina e alle provvidenze che potrebbero accelerare tale ricostruzione. Rivolge un caldo appello al Governo perchè compia quest'opera di civiltà e di giustizia, che costituirà uno dei suoi più grandi titoli d'onore e di benemerenza (applausi). Rileva la triste situazione creata ai lavoratori calabresi dalla legislazione attuale dell'America settentrionale e meridionale restrittiva dell'emigrazione. Assicura che il popolo calabrese è sinceramente devoto al Governo Nazionale nella cui opera ha completa fiducia pienamente consapevole dei propri doveri non solo ma anche dei propri incontestabili diritti. (Applausi).

IL PRESIDENTE comunica che a far parte della Giunta del Regolamento, in sostituzione dell'on. Terzaghi, ha chiamato l'on. Ayalà.

La seduta termina alle 20. Domani seduta alle 15 per continuare la discussione dell'esercizio provvisorio.

Note alla seduta
I prossimi lavori

ROMA, 11, notte (per telefono):

La discussione sull'esercizio provvisorio si esaurirà sabato con un voto, dopo che la Camera avrà ascoltato il discorso del ministro delle Finanze onorevole De Stefani sulla situazione finanziaria che risulta ottima e in ogni modo rispondente alle comunicazioni già fatte al Paese. Non è improbabile che anche il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo prenda la parola per difendere le riforme operate dal Governo fascista nel campo amministrativo, nel caso che esse diano modo all'opposizione di formulare appunti e critiche.

Domani saranno nominati i relatori per la ratifica dell'accordo italo-jugoslavo per Fiume e per l'approvazione del trattato di Losanna e degli altri accordi internazionali. Le relazioni saranno presentate nella stessa giornata di venerdì in modo che la Camera possa occuparsene nella prossima settimana: Per il trattato di Fiume sarà relatore l'on. Cantalupo, mentre per l'accordo di Losanna si fa il nome dell'onorevole Maurizio Maraviglia.

I lavori della Camera dureranno fino alla fine di giugno in quanto la questione che avrebbe occupato più tempo e cioè l'elettorato amministrativo femminile, non sarà posta in discussione; così come sembra che per il momento si voglia soprassedere alla trattazione della Concessione per i petroli e del decreto sulle case da giuoco.

Le deliberazioni della Giunta per le elezioni

ROMA, 11, notte (per telefono):

Intanto si è riunita oggi a Montecitorio la Giunta delle Elezioni sotto la presidenza dell'on. Caserlano.

La elezione dell'on. Faggio, che è stato consigliere della Navigazione Italiana, è stata convalidata essendo risultato che egli dal 10 gennaio 1924 si è dimesso dall'ufficio.

Anche l'on. Magrini, ufficiale superiore della Milizia Nazionale, è stato convalidato.

La Giunta si è quindi occupata della Circoscrizione pugliese, procedendo alla convalidazione delle elezioni dei deputati delle liste di minoranza. E' stata sospesa ogni decisione per l'elezione dell'on. De Grecis in quanto non è stata adottata alcuna deliberazione per le liste che risultano non troppo esattamente collegate fra di loro a norma della legge elettorale. La Giunta finirà per accettare la deliberazione della Corte d'Appello di Roma che non ha sollevato alcuna eccezione.

Per quanto si riferisce all'elezione del comunista Giorgio, la Giunta ha deciso la contestazione ed ha fissato la udienza pubblica per il 26 giugno, giorno in cui la Giunta stessa si occuperà anche dell'on. Gullo. Il Giorgio risulta condannato per complicità in omicidio e non riabilitato, per cui quasi certamente la sua elezione verrà annullata ed egli sarà sostituito dal comunista Grieco.

La Giunta è passata ad occuparsi della lista comunista toscana che ha mandato alla Camera un proprio rappresentante nella persona dell'on. Damen e che presenta gravi irregolarità in quanto risulta che molte firme dei presentatori della lista sono falsificate.

Sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Guido Bergamo

ROMA, 11, notte (per telefono):

La Commissione parlamentare per la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato repubblicano onorevole Guido Bergamo si è oggi costituita nominando proprio presidente l'onorevole Sandrini, segretario l'on. Troilo e relatore l'on. Cao. Dopo una prima discussione, la Commissione ha rinviato la decisione a domani.

Alla ricerca dell'on. Matteotti

ROMA, 11, notte (per telefono):

Questa sera, in fine di seduta, si è notato un certo movimento nel Gruppo socialista. Si apprese che da circa ventiquattro ore era scomparso l'on. Matteotti. La moglie era giunta alla Camera chiedendo notizie del marito che non vedeva da circa ventiquattro ore. Naturalmente si sono fatte le ipotesi più azzardate e ne è stato informato anche il Governo. Il Questore, incaricato delle indagini, ha subito riferito che l'on. Matteotti era partito col treno di Firenze ieri sera alle 20.25.

La verità sui fatti di Teano
e le tendenziose esagerazioni dei giornali

ROMA, 11.

Da una inchiesta fatta sul luogo da un funzionario del ministero dell'Interno, risulta che il resoconto dei giornali è stato grandemente esagerato.

Ecco come stanno i fatti.

In realtà essendo stati prevenuti i contribuenti dal febbraio al marzo del corrente anno dell'avvenuta approvazione dei ruoli delle tasse successive, le intimazioni di pagamento irritarono i contadini, i quali in verità erano stati abituati dalle precedenti amministrazioni a illegali concessioni di dilazioni e di sospensioni. Questo deplorevole sistema aveva portato alla disastrosa conseguenza di mancati pagamenti per un triennio. L'agitazione si nei perchè abilmente sfruttata da elementi torbidi facenti capo alle antiche amministrazioni, alcuni dei quali già appartenenti ai fasci ed espulsi nelle varie epurazioni.

Dal Commissario prefettizio e dal Segretario del Fascio si cercò di placare gli animi e si indissero varie adunanze tra i rappresentanti delle frazioni del Comune.

A scopo conciliativo e per non allarmare colpo una novità che poteva riuscire fastidiosa ai contribuenti, si addivenne anche al concetto di accordare in via eccezionale una dilazione per i pagamenti che sarebbero stati effettuati anche a rata. Ciò parve calmare gli spiriti e bene però far presente che non pochi contadini abituati così nel Comune come nella campagna avevano in precedenza spontaneamente e per intero pagato le tasse che non risultavano del resto aver subito forti inasprimenti.

Nel mattino del 9 corrente, quando si riteneva cessato qualsiasi motivo di malcontento, una moltitudine di contadini, circa duemila, armati di solo bastone ed accompagnati anche da donne e bambini, obbedendo certamente ad istruzioni, precedentemente ricevute, convennero da varie parti in città vociando e si riunirono davanti al Municipio.

Si gridava: «Viva il Re, viva Mussolini, abbasso il Regio Commissario» e da alcuni anche «Vogliamo il sindaco Lonardo». Si cercò dal segretario del Fascio e dal Regio Commissario di calmare la folla, ma invano, chè i più scalmanati, penetrati in Municipio e fracassarono vetrate, gettarono carte e registri per terra e dalle finestre e bruciarono nella strada gran parte delle suppellettili. I dimostranti si portarono quindi vicino all'Esattoria ove si fecero consegnare i ruoli delle tasse che bruciarono in piazza ed infine, dopo aver dato fuoco ad alcuni casotti in legno eretti sul campo della fiera che aveva luogo in quel giorno, si recarono allo Ufficio del Dazio che invasero e devastarono bruciando sulla via poche suppellettili.

Alle ore 11 tutti si erano allontanati anche in seguito all'azione di pochi carabinieri presenti. E da allora l'ordine pubblico non è stato più turbato.

Nelle varie colluttazioni furono contusi due carabinieri ed il Commissario Prefettizio, che però lo stesso giorno, potè riprendere servizio. I danni riportati dal Municipio non superano le lire trentamila. Gli atti di ufficio potranno riordinare e ricostruire in gran parte.

Quanto, perciò, si riferisce dai giornali relativamente a bande armate e ad atti di violenza e a timore di ulteriori disordini è completamente falso. La popolazione della città e delle campagne è tranquilla.

Entusiasmo per l'Italia a Valona

VALONA, 11.

La notizia comunicata dall'Agenzia «Stefani» circa lo scambio di vedute italo-jugoslave circa l'Albania, è stata qui accolta con grande entusiasmo. Su iniziativa di mons. Fanuoli e di altri nazionalisti, tutta la popolazione di Valona si riunì per una calorosa dimostrazione all'Italia nella piazza del Municipio; donde passò al Regio Consolato. L'avv. Aghia illustrò la politica di S. E. Mussolini esprimendo l'ammirazione e la gratitudine del popolo albanese per il Capo del Governo italiano e per il Fascismo di cui anche qui si incomincia ad imitare la salda e patriottica organizzazione.

Il reggente del Consolato italiano rispose ringraziando e confermando i sentimenti di amicizia dell'Italia verso l'Albania.

Dopo il ritiro di Millerand

La lettera di dimissioni alla Camera

PARIGI, 11.

Alla Camera dei deputati, il Presidente dà lettura della lettera di dimissioni inviata dal Presidente della Repubblica Millerand.

La lettura viene ascoltata in piedi dal centro e dalla destra, mentre la sinistra emette esclamazioni ironiche.

Il Presidente legge poi gli articoli della Costituzione che convocano la Camera e il Senato in assemblea nazionale, e legge pure una lettera del Presidente del Senato che indice la riunione dell'assemblea per venerdì alle 14 a Versailles.

La Camera si aggiorna a sabato.

Si annunzia negli ambulacri della Camera che Peret porterebbe la sua candidatura alla Presidenza della Camera, se questa divenisse vacante.

Il messaggio di Millerand ai suoi concittadini

PARIGI, 11.

Millerand ha inviato ai suoi concittadini la seguente lettera:

«Chiamato dai tre quarti dei suffragi dell'Assemblea nazionale all'indomani dell'apiù crudele e della più gloriosa delle guerre, a vegliare sui destini della Francia, io sapevo che i vostri unanimi desideri si compendiavano in una sola parola: «pace». Pace all'estero per mezzo di accordi con gli alleati, dello sviluppo delle intese internazionali sotto l'egida della Società delle Nazioni, con l'esecuzione del trattato di Versailles, che doveva garantirci la sicurezza delle riparazioni, con l'applicazione degli atti diplomatici che hanno creato la nuova Europa; pace all'interno con l'oblio di tutte le discordie intestine di prima della guerra col rispetto delle credenze e delle opinioni, con la protezione di tutti i diritti e gli interessi legittimi, nella tranquillità, nel lavoro e nell'ordine e con lo sforzo instancabile verso il progresso materiale e morale.

«Il Governo non poteva però dimenticare il debito sacrosanto della Francia verso le regioni devastate e verso le vittime della guerra, per il quale il contribuente francese ha anticipato; in luogo e vece del debitore inadempiente, più di cento miliardi. Tutti i Ministeri si sono consacrati a quest'opera durante quattro anni ed il mondo ha reso omaggio allo spettacolo impressionante di una Francia laboriosa e tranquilla, coraggiosa di fronte alle ardue opere di pace come alle dure prove della guerra.

«Quale Presidente della Repubblica, fedele al mio dovere, e scrupolosamente rispettoso della volontà espressa per mezzo del suffragio universale, mi sono rivolto l'11 maggio verso quegli uomini politici, designati dalle elezioni, con i quali intendevo collaborare lealmente. Questi uomini hanno rifiutato le mie offerte ed hanno preteso le mie dimissioni. Pretesa ingiustificabile, in stridente contrasto con lo spirito e con la lettera della costituzione, decisione suggerita da puro spirito di parte da alcuni agitatori, che distrugge le garanzie della Costituzione, secondo la quale il Presidente della Repubblica non è obbligato a rendere conto, a nessuno del suo agire durante il settennato, eccetto che nel caso di alti tradimenti.

«Sotto la pressione degli agitatori, in riunioni extra-parlamentari, si è dichiarato che il Presidente non riuscendo gradito alla maggioranza, doveva immediatamente andarsene. Precedente pericoloso questo, che fa del seggio presidenziale una posta di lotta elettorale, che introduce di sotterfugio il plebiscito nei costumi politici e che toglie alla Costituzione il solo elemento di stabilità e di continuità che essa conteneva.

«Avrei creduto di commettere una fellonia rendendomi complice, sia pure per sola inerzia, di una innovazione così densa di pericoli. Ho resistito. E cedo dopo aver esaurito tutti i mezzi legali che stavano in mio potere.

«Domani, accanto a tutti i buoni concittadini che mi hanno confortato da ogni parte del Paese della loro preziosa simpatia, riprenderò la lotta per la libertà della Repubblica e della Francia».

Domani si riunisce il Parlamento per l'elezione del Presidente della Rep.

PARIGI, 11.

Il Senato e la Camera riuniti in congresso sono convocati a Versailles per venerdì prossimo alle ore 14 per le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica. Il gruppo socialista della Camera ha deciso di sostenere a Versailles la candidatura di Poincaré a Presidente della Repubblica.

Al Senato

PARIGI, 11.

Al Senato il presidente Doumergue annuncia le dimissioni del Presidente della Repubblica Millerand e legge poscia gli articoli della costituzione relativi alla elezione del Presidente. Dichiara quindi che l'Assemblea nazionale è convocata a Versailles per il 13 corrente alle ore 14. Il Senato quindi si aggiorna al 17 corrente.

L'Italia non riconosce la convenzione per Tangeri

LONDRA, 11.

Il «Times» ha da Tangeri:

Apprendo che il Governo italiano ha rifiutato di riconoscere la convenzione per Tangeri. Si ricorderà che l'Italia non prese parte nè ai negoziati di Londra del luglio scorso, nè alla successiva Conferenza di Parigi e che la sua richiesta di partecipare alla discussione fu respinta. Il rifiuto italiano non impedirà l'attuazione del nuovo regime ad una data prossima. In questo caso l'Italia conserverà il suo diritto di continuare a godere il beneficio delle Capitolazioni mentre per gli altri Stati che hanno approvato la Convenzione, le Capitolazioni saranno abolite. Senza dubbio gli interessi dell'Italia a Tangeri sono importanti. Vi sono circa 600 cittadini italiani residenti a Tangeri e la prossima costruzione del porto farà affluire molti lavoratori italiani.

Rimpasto ministeriale in Grecia
Papanastasiou si difende dall'accusa di filobolscevico.

ATENE, 11.

I giornali scrivono che il ministro delle Finanze, Tsouderos, ha dato le dimissioni a causa di divergenze con Papanastasiou. Tsouderos dichiara che consentirebbe a rientrare nel Gabinetto se questo fosse radicalmente rimaneggiato. Papanastasiou si occupa ora di un rimpasto ministeriale, che verrà annunciato domani all'Assemblea nazionale. Difendendosi contro il rimprovero di favorire il bolscevismo, Papanastasiou ha detto: «Non ho che da citare gli articoli dell'organo comunista «Rizospastis» che fa una campagna accanita contro il Governo repubblicano e personalmente contro di me. Vogliamo risollevare le classi operaie, ma respingiamo un violento rovesciamento dello stato sociale ed economico attuale. Siamo radicalmente contrari a qualsiasi specie di bolscevismo. A causa della sua struttura sociale, la Grecia non corre affatto il pericolo della diffusione del comunismo».

Notizie brevi

I REALI D'ITALIA e il Principe Ereditario, che anche ieri hanno avuto grandiose accoglienze in Ispagna, sono partiti da Madrid per Barcellona. Domenica faranno ritorno in Italia.

La notizia data da un'Agenzia d'informazioni relativa al consolidamento del debito fluttuante, non è nè autorizzata nè fondata.

A DIRETTORE GENERALE delle Ferrovie dello Stato è stato nominato il comm. Cesare Oddone, capo del Compartimento di Genova. Ieri stesso egli ha preso possesso del suo ufficio.

A PALAZZO PITTI a Firenze, si è solennemente inaugurata la Galleria di Arte Moderna.

LA MISSIONE medica argentina ha visitato a Pavia la Clinica medica ed ha ascoltato una conferenza tenuta dal prof. Mola sull'insulina.

LA CONFERENZA fra le agenzie telegrafiche internazionali che si tiene in questi giorni a Berna, ha proseguito la discussione sulla radiotelegrafia e sulla telefonia nei vari paesi.

CORTE D'ASSISE

Un atroce delitto a Venzone

Uccide la moglie e ferisce il cognato

UDIENZA ANTIMERIDIANA

Presidente: cav. Zozzoli — Rappresentante della Procura Generale: avvocato Sorrentino — Cancelliere: Volpe — Parte Civile: avv. Vittorio Gomirato — Difensore: avv. Emilio Driussi — Accusato: Antonio Ruscello da Girgenti, detenuto per uxoricidio e per mancato omicidio del cognato.

L' inizio del dibattimento.

Come abbiamo annunciato, riferendo le risultanze dell'istruttoria, ieri davanti a questa Corte d'Assise è cominciato il processo contro Ruscello Antonio da Girgenti, già soldato di Sanità all'Ospedaletto da Campo di Venzone, accusato di aver ucciso la propria moglie Elisa Bellina da Venzone, e di aver sparato, ferendolo ad un occhio, contro il giovane fratello di lei Alceste.

Assiste al dibattimento la madre della vittima Caterina Clapiz ved. Bellina, la quale siede presso il suo patrocinatore avv. Gomirato.

All'udienza assiste numeroso pubblico, fra cui parecchi abitanti di Venzone.

Si procede sollecitamente alla formazione della Giuria e il Presidente espone per sommi capi come avvenne il delitto.

La figura dell'accusato

nelle sue dichiarazioni.

Dopo l'appello dei testimoni, che sono una ventina, il Presidente fa loro le consuete ammonizioni e quindi inizia l'interrogatorio dell'accusato.

E' questi un giovanotto di bassa statura, vestito con una certa ricercatezza. Ha tutte le caratteristiche del meridionale: mobilità dello sguardo, gestire concitato e parlantina vivace e spesso impetuosa.

PRESIDENTE: Voi, Ruscello, avete sentito di che gravi delitti siete accusato; dite quello che credete a vostra discolpa.

ACCUSATO: Alla mezzanotte del 13 maggio io sono arrivato col treno a Venzone proveniente dalla Sicilia.

PRES.: Vi avrebbero visto alla stazione di Udine alle 4 pom.

ACC.: Non è vero; giunsi alla sera e proseguii subito per Venzone. Mia suocera portava odio contro di me...

SUOCERA (interrompendo): Oh! birbant!...

PRES.: Silenzio. Parlerete dopo, voi.

ACC. (alla suocera): Siete voi causa di tutto. Io dalla Sicilia mandavo sempre denaro alla moglie e quando giungevo a Venzone, portavo ogni ben di Dio, e l'ultima volta portai perfino le zampogne per mio nipote... Mia suocera non poteva vedermi. Era sempre la stessa calunnia. Un giorno dissi a mia moglie che era meglio ritornare in Sicilia.

PRES.: Ma se minacciavate sempre le donne!

ACC.: Un giorno mia moglie mi portò via la rivoltella e il porto d'armi.

PRES.: Sfido, l'avevate minacciata!

ACC.: Nossignore. Una sera vennero il brigadiere e il Sindaco cav. Bellina che mi chiesero la rivoltella. Io andai a prenderla e constatai che l'arma era sparita. Il Sindaco mi chiese se erano nate questioni in famiglia. Io risposi negativamente.

L'attesa nella notte.

PRES.: Che cosa avete fatto la notte prima del fatto?

ACC.: Giunto a Venzone mi diressi verso l'abitazione di mia moglie col proposito di ricondurla in Sicilia. Avevo portato con me un po' di denaro. Io male non ne ho fatto; è stata mia suocera che l'aveva con me. Altro non ho da dire.

PRES.: Ma dite come è avvenuto il fatto.

ACC.: Giunto presso la casa notai che era tutto buio. Si udivano però le voci di mia moglie, della suocera e di mio cognato; si udiva pure la voce di un altro uomo. Ebbi il sospetto si trattasse di un suo amante, tanto più perchè udii che mia moglie e quell'uomo bisbigliavano. Dopo circa 10 minuti mia moglie e quell'uomo, che non ho riconosciuto, salirono in soffitta e udii un suono di baci. Tutto potevo immaginare, ma non che mia moglie mi tradisse. Verso le due io mi misi in agguato nell'orto per vedere se usciva mia moglie con quell'uomo. Era buio e non potevo distinguere le persone.

La terribile scena.

L'accusato, continuando il suo racconto, soggiunge: Rimasi nell'orto fino al mattino alle 6. Vidi una vecchia e la pregai di vedere chi fosse l'uomo che era con mia moglie. Essa mi rispose che doveva recarsi a lavorare. Entrai quindi in casa e vista mia moglie, le chiesi: «Dove sei stata a dormire questa notte?». — «Non so», mi rispose. — «Lo so io che eri con un uomo!». — A questo punto mia moglie mi diede uno spintone. Allora estrassi la rivoltella e sparai contro mia moglie un colpo a bruciapelo. Continuai poi a sparare fino all'ultimo colpo. Non volevo colpire mio cognato.

PRES.: Da quanto tempo eravate sposato?

ACC.: Da tre anni. Non avevo mai fino a quella notte sospettato di mia moglie.

PRES.: Ma se tutti dicono bene di lei, era come una bambina. Non usciva di casa se non per andare a messa colla madre.

ACC.: Si, era buona, ma era mia suocera...

PRES.: Ma se avete perfino scritto sulla porta, all'indirizzo di vostra suocera: «Se non scappavi brutta p.... quella sera eri morta»!

ACC.: Si, ho scritto quelle parole in un momento di rabbia contro la suocera, ma non avevo propositi di seria vendetta.

L'accusato ha violenti battibecchi con la suocera e la sfida a smentire le sue dichiarazioni.

Il Presidente reprime tosto questo dialogo concitato.

PRES.: Nulla emerge dagli atti che possa far sospettare anche lontanamente della fedeltà di vostra moglie.

ACC.: E' vero, mia moglie era la miglior donna del paese; se non fosse stata onesta non l'avrei sposata. Io ho sbagliato di non andare di sopra a controllare...

Il PRESIDENTE contesta al Ruscello perchè non è entrato in casa appena giunto e come mai lui, siciliano, è rimasto tutta la notte fuori, sentendo bisbigliare la moglie e sospettando della sua fedeltà.

L'ACCUSATO risponde evasivamente e insiste nella sua versione che tende a provare i suoi sospetti e l'omicidio in seguito ad un alterco. Dichiara che non minacciò mai la moglie e i parenti, quantunque la suocera lo perseguitasse sempre all'infuori dei momenti in cui egli pagava da mangiare e da bere.

PRES.: Voi non avete mai lavorato a Venzone e vivevate alle spalle di quelle donne che andavano a lavorare in filanda mentre voi pretendevate da loro denaro per spassarvela.

ACC.: Nossignore! Ruscello ha i calli nelle mani; ho lavorato a Udine, a Padova e in Francia. — Rivolto alla suocera il Ruscello continua: le pagavo da mangiare e da bere. Potete negarlo davanti a quel Gesù Cristo? (Ilarità).

PRES.: Perchè avete lasciato i bagagli a Udine. Si direbbe che dopo fatto il colpo, voleste ripartire.

ACC.: Ho lasciato i bagagli a Udine perchè speravo di persuadere mia moglie a venire con me in Sicilia.

Le contestazioni.

Seguono numerose contestazioni.

P. M.: Perchè, sentendo la voce di un uomo, non siete entrato in casa?

ACC.: Io volevo attendere dal di fuori per vedere uscire quell'uomo.

P. M.: Quanti denari avevate, tornando dalla Francia?

ACC.: 160 lire.

P. M.: No, 140 è con quel denaro dite voi, volevate tornare colla moglie in Sicilia?

ACC: Attendevo denaro da mio padre.

P. M.: E allora perchè avete lasciato la valigia a Udine? Ecco come si vede che le vostre sono tutte menzogne!

ACC.: Io dico il vero; non sono entrato in casa perchè volevo evitare il chiasso delle donne e vedere prima quell'uomo e poi mia moglie.

P. M.: Voi avete detto di essere tanto convinto dell'onestà di vostra moglie, che se anche vi avessero scritto che vi tradiva, non avreste creduto.

ACC.: E' vero; ma la colpa di tutto è stata mia suocera...

Avv. GOMIRATO: Una volta il Ruscello fece una tale scenata, armato di rasoio, da mettere in subbuglio tutta la borgata?

ACC.: Non è vero. Non è neppure vero che io volessi allontanare da casa la suocera.

PRES.: Si afferma che voi volevate che se ne andasse di casa per poter farla da padrone. Dicevate che la suocera aveva i genitori ancora vivi e che doveva andare a stare con loro.

Avv. DRIUSSI: Aveva due suocere?

ACC.: Io non ho mai domandato nulla e mia moglie non ha portato in dote nemmeno la camicia.

Avv. DRIUSSI: Dica l'accusato come passò i tre anni di matrimonio.

ACC.: Di questi tre anni ne passai uno in Sicilia colla moglie e poi girai per vari paesi e mi recai in Francia donde tornai perchè non trovavo lavoro. A Venzone mi fermavo al più 15 giorni per volta. Mandai dalla Francia 120 lire alla moglie.

P. M.: Quante volte siete stato in Francia?

ACC.: Una volta e più volte in Sicilia.

P. M.: Le vostre partenze per la Sicilia sono avvenute in seguito alle minaccie da voi fatte alle donne e alla loro lagnanza presso le autorità.

ACC.: Queste sono tutte calunnie che dice lei.

P. M.: Sono i testimoni che lo dicono.

ACC.: I testimoni possono dire quello che vogliono.

Avv. DRIUSSI: Ma se è partito con la moglie! Gli alterchi erano colla suocera e col cognato.

Segue la lettura degli interrogatori scritti subiti dall'accusato e tale lettura provoca nuove contestazioni dell'avvocato Gomirato della P. C. e del P. M.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

I precedenti e la ricostruzione del dramma

nel racconto della madre della vittima

Si riprende l'udienza alle ore 15 e il Presidente interroga

CLAPIZ Caterina vedova Bellina, di anni 52, madre della vittima.

PRES.: Raccontate quello che sapete.

CLAPIZ: Mia figlia si sposò tre anni fa col Ruscello, il quale la lusingò dicendo che essa doveva andare in cappello e star bene come una signorina. E' stato buono 15 giorni, ma poi cominciò a minacciare mio figlio e a bastonarlo.

PRES.: Ma il Ruscello dice che anche voi eravate litigiosa e bisbetica.

CLAPIZ: E' svelto lui, è un delinquente. Noi lavoravamo in filanda. Si assentava per qualche giorno e poi tornava a casa dicendo che non aveva trovato lavoro. Non ha mai dato un soldo in casa. Io ho un figlio piccolo, al quale davo un po' di pane e il Ruscello lo minacciava e rimproverava me che nascondevo il pane per i miei figli. Il ragazzo aveva una gran paura. Colui bastonava i miei figli e una volta ad uno di essi gli diede un colpo col matterello della polenta scottandogli una gamba.

PRES.: Vi minacciava?

CLAPIZ: Più volte e spesso perchè non voleva che mangiassimo. I vicini ci chiamavano per mangiare un boccone. Tutti mi dicevano che non dovevamo subire le prepotenze del Ruscello che non aveva diritto di comandare in casa nostra. Se voleva, andasse a comandare in Sicilia.

La Clapiz narra poi della scena di minaccie che determinò la consegna della rivoltella ai carabinieri e l'intervento del Sindaco.

Un giorno — continua la teste — tagliò i vestiti di mio figlio col rasoio e voleva tagliare anche i miei. Io e il mio bambino per lo spavento abbiamo dormito 15 giorni nel fieno e ci pareva di dormire sulla lana, pur di esser lontani da quell'uomo terribile. Quando mi minacciò colla rivoltella, scrisse sulla porta: «Caterina brutta p.... se non scappavi, questa sera morivi».

La Clapiz narra le varie scenate provocate dall'atteggiamenti minaccioso del Ruscello.

La tragica scena.

PRES.: Adesso ne abbiamo abbastanza dei precedenti. Dite come si svolse la tragedia.

CLAPIZ: Mia figlia ricevette una lettera dal marito che annunciava il suo ritorno e riscontrò che nella lettera non vi era il denaro che il Ruscello diceva. Era un angelo di figlia (la madre si commuove e piange). Mia figlia verso le nove andò a dormire e io pure nella stessa stanza con mio figlio. Ad un tratto udii tirare dei sassi contro le imposte. Se avessi saputo che era il Ruscello, non sarei andata in montagna. Lui voleva comandare nella mia casa.

PRES.: La casa è vostra?

CLAPIZ: La casa è dei debiti. Nella soffitta non c'era nessuno. Quella dei rumori in soffitta è una scusa perchè mentre tutti lavoravano in Francia lui voleva vivere alle nostre spalle. Verso il tocco, dopo la mezzanotte, io andai con un'altra donna in montagna. A quanto narra mia cognata, mia figlia stava vestendosi e vide entrare il Ruscello. La poveretta gli disse: «Antonio sei venuto?». Lui senza dir parola cominciò a sparare contro di lei con feroce accanimento e si voltava a guardare le conseguenze della sua aggressione.

La Clapiz continua a narrare i particolari della tragica scena per concludere che il Ruscello venne espressamente a Venzone per compiere la strage e conclude, fra molte invettive: «Giuro, giuro, che mi taglino la testa, lui è venuto per ucciderla».

P. M.: La Clapiz andava spesso a far legna in montagna?

CLAPIZ: Si, e dopo aver chiuso la porta gettava la chiave nell'interno. Se quella notte avesse trovato la chiave sarebbe entrato nella casa e avrebbe ucciso nel letto la povera mia figlia. Se avessi saputo che era tornato, non sarei andata in montagna.

Avv. DRIUSSI: La figlia non si trovava bene in Sicilia?

CLAPIZ: Si: i suoi le volevano bene, ma lui la minacciava continuamente e la madre del Ruscello confermava il carattere prepotente del figlio, tanto che consigliò la Elisa a tornare al suo paese.

Le informazioni dei Carabinieri di Favara (Girgenti) dipingono il Ruscello come giovane laborioso, tranquillo e di ottima condotta morale. Non risulta che il Ruscello, durante la permanenza a Favara, abbia maltrattato la moglie, tanto che colà non si è spiegato il movente del delitto.

P. M.: Le tre mila lire che il Ruscello consegnò alla Clapiz sono state restituite?

RUSCELLO: Non tutto, solo 2700 lire; le altre le ha mangiate la Clapiz.

CLAPIZ: Non è vero; gli sono state restituite tutte le tre mila lire. Lui è un birbante che vuol dire quello che gli fa comodo.

Avv. GOMIRATO: Avvenivano spesso litigi per motivi di interesse?

CLAPIZ: Spesso.

La suocera termina la sua deposizione rivolgendo nuove invettive al Ruscello che le ricambia.

Il cognato che fu ferito.

BELLINA Vittorio, di anni 14.

PRES.: Come ti trattava tuo cognato Antonio?

TESTE: Malissimo; mi ha minacciato col rasoio. Quando si mangiava ci misurava i bocconi. Un'altra volta ci minacciò colla rivoltella e mia madre portò l'arma al Sindaco. Egli allora mi tagliò la giubba col rasoio. Più volte mi ha bastonato.

RUSCELLO: Non è vero.

TESTE: Quella volta delle minaccie col rasoio io scappai saltando dalla finestra.

PRES.: Veniamo al fatto.

TESTE: Quella sera mia sorella, che era stata a Osoppo, trovò una lettera del marito. L'apersi e la lessi io. Mentre nella lettera si diceva che vi erano incluse 20 lire, non vi era nemmeno un centesimo. Qui il ragazzo racconta che in quella sera tutti tre, madre sorella e lui, andarono a dormire nella stessa camera. Alla una e mezzo la madre andò in montagna. Alle cinque e mezzo io e mia sorella ci alzammo; mia sorella aveva ancora una calza in mano. Mia zia ci avvertì che era arrivato il Ruscello. Questi entrò e senza dir parola prese a sparare contro mia sorella e l'uccise.

Il povero ragazzo ha ancora il proiettile sotto l'occhio.

Avv. DRIUSSI: In che posizione erano?

TESTE: Io ero vicino alla cucina economica e fui colpito anch'io.

Avv. GOMIRATO: Ha proprio capito il teste che rivolgesse l'arma contro di lui?

TESTE: Si, voleva ucciderci entrambi. Io ero a fianco di mia sorella.

Si dà lettura del verbale di descrizione della casetta ove si svolse la tragedia. Si tratta di un ambiente molto piccolo e tale che la scena si è svolta in modo da poter essere veduta da quanti si trovavano nella casa stessa.

I presenti alla tragedia

BELLINA Marianna fu Valentino di anni 61, da Chiusaforte e residente a Venzone. E' zia della vittima, che era figlia di suo fratello.

PRES.: Volete deporre?

TESTE: Si, che ho veduto tutto!

La teste, dopo aver narrato i precedenti e i maltrattamenti che il Ruscello minacciava tutti, moglie, suocera e cognato, dice che trovava ogni pretesto per litigare anche su quel po' di minestra che si dava al ragazzo. Racconta vari episodi per dimostrare il carattere violento del Ruscello. Venendo al fatto, narra che l'accusato sparò contro la moglie senza dir parola e senza motivo. Rivolse poi l'arma contro il ragazzo e contro lei stessa che aveva osato dire: «Antonio, cosa fai?».

La povera giovane è morta con una calza in mano e lui si voltava a guardare se si rialzava.

In tutto Venzone non c'era una giovane come la povera Elisa per moralità, onestà e bontà.

La teste conclude che ella svenne per lo spavento.

P. M.: Avete visto sparare proprio in direzione del ragazzo?

TESTE: Sissignore.

Avv. DRIUSSI: Però nel primo suo esame la teste disse il contrario.

P. M.: Sono i giurati che devono apprezzare. Noi potremo sbraitare...

Avv. DRIUSSI: Io non sbraito mai; potrà sbraitare qualche altro. Sta il fatto che la teste ha cambiato la sua deopsizione.

Avv. GOMIRATO: Era possibile che un estraneo avesse potuto fuggire senza esser veduto?

TESTE: Non è possibile.

La teste lascia la sedia testimoniale dicendo all'indirizzo dell'accusato: — «Brute bestie, assassin, ve il coragio di di cines bausiis!».

CANDONI Anna fu Leonardo di anni 63. Assistette agli spari e rimproverò il Ruscello pel suo assassinio. Egli la guardò torvamente tanto che un'altra donna, consigliò la teste ad allontanarsi. Dipinge la sposa come giovane buonissima, onesta e di carattere dolcissimo.

Avv. GOMIRATO: Cosa si diceva in paese del Ruscello?

TESTE: Non so; so soltanto che minacciava i parenti. Non so neppure che in Sicilia maltrattasse la moglie che rimpatriò perchè non le confaceva l'aria.

Altri testi.

TOMAT Giovanni fu Lorenzo d'anni 69, commerciante di Venzone. La mattina del fatto vide l'accusato. Gli diede il buongiorno e lui rispose fra i denti. Poco dopo udì i colpi di rivoltella e vide a terra la povera Elisa assistita dalla zia. Inseguì il Ruscello per arrestarlo, ma poi, visto che ancora impugnava la rivoltella, usò prudenza davanti a quell'argomento... Udì parlare di minaccie del Ruscello verso la suocera e la moglie. Dipinge quest'ultima come donna onestissima e di grande bontà.

P. M.: Quale sarebbe stato il movente del delitto?

TESTE: La suocera diceva che il genero voleva metterla fuori di casa. Si trattava di questioni d'interesse.

Avv. DRIUSSI: Il Ruscello prima del fatto che aspetto aveva?

TESTE: Aveva la faccia stravolta.

TOMAT Emma d'anni 27 da Venzone. Narra che appreso dell'arrivo del «siciliano» e poco dopo udì dei colpi di rivoltella. Si affacciò e vide il Ruscello che teneva la moglie per un braccio e facendola girare come una trottola, ad ogni giro le sparava un colpo di rivoltella. Quando l'infelice cadde, lui si allontanò pacifico come se andasse a spasso. La teste narra delle minaccie e degli alterchi per ragioni d'interesse. La Elisa era la migliore ragazza del paese e di perfetta moralità.

Avv. DRIUSSI: Colla moglie il Ruscello andava d'accordo; questionava colla suocera, ma non con lei.

SOMANI Guido, dà le migliori informazioni della Elisa, che lavorò molti anni nella sua filanda ove guadagnava 9 lire al giorno. La madre lavora tuttora nella filanda. In paese si sentivano voci poco favorevoli al Ruscello che minacciava la suocera e la moglie.

PASCOLO Giacomo, d'anni 49, da Venzone, muratore e contadino. — Descrive anche lui come si svolse la tragedia in conformità ai testi precedenti. La poveretta aveva riportato quattro ferite. Il Ruscello ricaricò la rivoltella per sparare anche contro gli altri presenti. Non vide mai il Ruscello a lavorare. La Elisa era una «tosa onesta», era come una bambina.

Avv. GOMIRATO: Bastonava anche il cognato?

TESTE: Si, ho sentito che lo aveva preso per la gola.

L'ex Sindaco di Venzone.

BELLINA cav. Antonio d'anni 48, ex Sindaco di Venzone. — La madre della vittima fu più volte da lui a lagnarsi del contegno scorretto del Ruscello, che la minacciava. Narra il particolare del sequestro della rivoltella. Il Brigadiere voleva contestare al Ruscello la contravvenzione, ma egli mostrò il porto d'arme.

PRES.: Che cosa disse lei all'accusato?

TESTE: Lo consigliai a star calmo; egli rispose che entro 10 giorni se ne sarebbe andato in Sicilia; appresi invece che se ne era partito due o tre giorni dopo. In paese si diceva che lui voleva diventare il padrone e minacciava le donne.

Avv. GOMIRATO: La sera delle minaccie, a che ora fu chiamato il Sindaco?

TESTE: Verso le 11 di sera ero a letto e fui chiamato d'urgenza da uomini e donne allarmati dal contegno minaccioso del Ruscello.

BELLINA Francesco fu Antonio di anni 50, falegname. — Conosce di vista il Ruscello e lo vide la sera prima del delitto, verso le nove e mezzo. Veniva dal centro verso casa sua. La mattina dopo appreso del delitto. Il Tomat gridava: «Fermate l'assassino!». Il Ruscello avanzava impugnando la rivoltella che aveva ricaricato. Poi il Ruscello disparve verso la Stazione per la Carnia. Dice un mondo di bene della vittima.

Un incidente.

L'avv. GOMIRATO osserva che sia nell'udienza antimeridiana come in quella pomeridiana, si è trovato in sala a lunghi periodi il teste a difesa Calogero.

Il PRESIDENTE fa chiamare il teste, ma questi non si fa vedere.

Resta deciso di contestare al Calogero l'eccezione sollevata dalla P. C. quando verrà il suo turno per l'esame.

Seguono altri testimoni che depongono sulle circostanze già note delle minaccie continue del Ruscello contro la suocera, la moglie ed il piccolo cognato, degli alterchi per questioni d'interesse, del carattere violento dell'accusato, proclive all'ozio, ecc. ecc.

D'altro canto tutti i testi sono concordi nel descrivere la povera Elisa come giovane sposa onestissima e di grande bontà.

Ogni qual tratto scoppiano vivaci battibecchi fra il Ruscello da una parte e la suocera e i testi dall'altra.

La teste BELLINA-CANDONI Giovanna, una vecchietta di 73 anni, esclude che la mattina del fatto il Ruscello le abbia detto che sua moglie era in casa con un uomo.

L'accusato scatta e inveisce contro la teste, ma questa risponde:

— No tu mi fasis paure, birbant, assassin!

L'alterco fra la teste e il Ruscello è quanto mai movimentato e in certi momenti provoca l'ilarità del pubblico.

Il teste CASTELLANI Giacomo, assessore del Comune, dà ottime informazioni sulla povera Elisa.

Segue la lettura delle deposizioni di alcuni testi che non sono comparsi.

L'udienza, dopo altre letture di atti e perizie, è rinviata ad oggi alle 10.

Decisioni della Giunta Provinciale

Amministrativa

(Seduta del 10 giugno 1924).

AFFARI APPROVATI

Udine: Asilo Marco Volpe: compenso al signor Michieli — Tariffa daziaria e regolamento.

S. Lucia di Tolmino: Tassa licenza — Circhina: Tassa esercizio e rivendita — Idria: Tassa cani — Monte Urabice: Tassa vetture e domestici — Opacchiasella: Tassa bestiame — Ossecca Vittuglie e Dresenza: Tassa bestiame — Casarsa: Tassa licenza — Ioanniz: Contributo orfani guerra del Friuli pel 1924 — Camporosso: Tassa posteggio — Palazzolo: Costruzione lavatoio nel canale Lavaduzza — Cividale: Ospedale: ampliamento lavanderia e affranco mutuo — San Daniele, San Odorico, Sedegliano. Contributo per servizio automobilistico San Daniele-Codroipo — Ovaro: Regolamento concessione distribuzione acqua potabile ai privati — San Vito al Tagliamento: Alienazione d'una stanza terrena sita in Venezia S. Silvestro N. 966 - Cessione tratto vecchia strada in Roma a Sandri Angelo — Villa Santina: Modifica tariffa e regolamento distribuzione acqua potabile — Latisana: Costruzione pensilina — Buia: Vendita ritagli stradali — Forgaria, S. Maria la Longa: Tassa cani — Spilimbergo: Sussidio alla famiglia del defunto impiegato municipale Minigutti — Forgaria: Tassa bestiame - Riforma pianta organica — Frisanco: Iscrizione del Comune a socio perpetuo dell'Associazione Comuni italiani — Bordano: Tassa licenza — Teor: Soppressione reparto Consiglieri per frazione — Spilimbergo: Affranco livello De Rosa — San Daniele: Domanda Cinelli per indennità licenziamento — Sedula, Reana: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Prepotto: Tabella stipendi personale municipale — Tramonti di Sotto: Servizio cancelleria — Talmassons: Miglioramenti economici al Segretario — Venzone: Modifica tariffa daziaria — Pradamano: Tassa esercizio e rivendita — Valvasone: Mutuo di lire 163.038,56 per sistemazione finanziaria — Dogna: Prelievo fondi dalla Cassa di Risparmio di Udine — Bergogna: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Ronchis: Sussidio di L. 100 mensili a Taglialegna Rosa per custodia tre orfani — Maniago: Devoluzione utile gestione Consorzio granario all'Asilo Infantile — Pordenone: Regolamento servizio automobilistico pubblico — Povoletto: Modifica tariffa daziaria — Muzzana del Turgnano: Tariffa daziaria; conferma in servizio dell'attuale appaltatore — Nimis: Rinnovazione effetto cambiario.

Commissione Reale: Orfanotrofio Duca d'Aosta, Gradisca: schema statuto — Brefotrofio: acquisto ritaglio stradale; lavori lavandria.

AFFARI RINVIATI.

Ugovizza: Tassa vetture e domestici - Tassa insegne — Bertiolo: Polizia edilizia — San Vito al Torre: Tabella stipendi e salari addetti al Comune — Spilimbergo: Sostituzione provvisoria defunto applicato Minigutti — Corno di Rosazzo: Tabella stipendi impiegati e salariati — Artè: Tariffa daziaria.

AFFARI RESPINTI

Sauris: Ricorso contro tassa esercizio Candotti Pezza Giulio — Pordenone: Ricorso contro tassa esercizio Società Servizi Automobilistici — Mossa: Ricorso contro tassa esercizio - Cooperative Operaie Trieste Istria e Friuli.

BILANCI AUTORIZZATI

Preone - Chions - Moruzzo - Pozzuolo - Tramonti di Sopra - Forgaria - Villa Santina - Paluzza: Bilancio preventivo 1924.

DECISIONI DIVERSE

Terzo di Aquileia: Autorizzazione a stare in giudizio per crediti spedalità (autorizza) — Pinzano: Bilancio preventivo 1924 (parere favorevole) — Gorizia: Consorzio provinciale annonario; crediti verso i Comuni di Aidussina, Ranziano e Slivia (dichiara l'obbligatorietà della spesa) — Buja: Contributo telefono (non delibera).

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 11 giugno 1924.

	ore 9	ore 15	ore 18
Pressione a 0°	751.9	749.7	747.4
Pressione al mare	762.0	760.1	757.9
Temperatura	23.2	25.8	24.2
Umidità (0-100)	50	45	51
Vento Direzione	E	SW	W
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	3	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,2

Temperatura minima: 15,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sull'Islanda.

Pressione minima: 745, sull'Irlanda.

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura in aumento.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Tra l'Isonzo e la Livenza

CRONACA PORDENONESE

Per gli orari dei negozi

PORDENONE, 11.

Da qualche tempo gli agenti di negozio sono in agitazione per la questione degli orari. E' una questione che si trascina un po' alle lunghe perchè i proprietari vorrebbero portare l'orario da nove ore a nove e mezza giornaliere di lavoro.

Ieri abbiamo pubblicato i nuovi orari proposti dall'Associazione Commercianti, orari però che in seguito a una svista del correttore, hanno suscitato nuove proteste.

Ecco il nuovo proposto orario e che noi crediamo debba essere sottoposto alla approvazione del Sindacato degli agenti di negozio:

Dal 1.o giugno al 30 settembre: dalle ore 7.30 alle ore 12 e dalle ore 14,30 alle 19 — dal 1.o ottobre al 31 marzo: dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle 19 — dal 1.o aprile al 31 maggio: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 19.

Non è stato ancora definito l'orario per i negozi di coloniali, orario che ci verrà annunciato fra giorni.

Investimento.

L'altra sera il commerciante Ellero Alberto, mentre transitava in bicicletta per il Corso Garibaldi, veniva investito da un'automobile che travolgendolo, lo faceva cadere. Raccolto prontamente, l'Ellero veniva soccorso e portato nella sua abitazione. Ha riportato varie contusioni e ne avrà per parecchi giorni.

Il tenente dei CC. RR. trasferito.

In seguito a sua domanda il tenente dei Carabinieri Reali sig. De Johannis è stato in questi giorni trasferito a Maglie in provincia di Lecce.

All'egregio funzionario, che durante il periodo della sua permanenza fra noi che seppe cattivarsi stima e fiducia, il nostro saluto augurale.

A sostituire il tenente De Johannis è stato inviato il tenente Tito, della Tenenza di Sacile in attesa della venuta del nuovo comandante la compagnia capitano Martelli.

Pro Patronato Scolastico.

Per iniziativa della locale direzione delle Scuole Elementari avremo in questi giorni alcune bellissime proiezioni cinematografiche. Verrà proiettata la film «Dagli Appennini alle Ande», il bellissimo racconto del «Cuore» di Edmondo de Amicis, qualche visione dal vero e la solita comica. Lo spettacolo è solo per gli alunni e avrà luogo a Pordenone (Teatro Garibaldi) dalle ore 8 alle 12 di oggi e martedì 17 corrente dalle 8 alle 12 a Torre.

Il ricavato sarà devoluto al Patronato Scolastico.

Alla Filarmonica.

Fino al 30 corrente sono aperte le nuove iscrizioni alla Società Filarmonica. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19.

Inaugurazione del gagliardetto del Sindac. Magistr. «Aristide Gabelli».

Il 24 maggio, fatidico anniversario dell'inizio della guerra gloriosa che svelse e compendiò in sè i destini di Nostra Gente, il Sindacato Magistrale «Aristide Gabelli» doveva inaugurare solennemente il proprio gagliardetto.

La festa dell'inaugurazione fu dovuta rimandare e avrà luogo invece domenica 15 corrente con il seguente programma:

Ore 9: Adunata alla sede del Sindacato in Corso Garibaldi,

Ore 10: Inaugurazione al Teatro Licinio del gagliardetto e discorso del commendatore G. B. Garassini di Udine.

Ore 11: Vermouth d'onore.

E' fatta viva raccomandazione ai soci di non mancare alla festa bellissima della famiglia magistrale.

Si avverte per quei soci che si prenoteranno entro la giornata di oggi 12 giugno, verrà provveduto, verso il pagamento di modica quota, modesta ma fraterna agape.

Gravissima disgrazia

Ieri verso le ore 13.30 nel vicino Comune di Porcia è avvenuta una grave disgrazia. Mentre stavano per riportare nel cortile del «Feudo», proprietà dei conti di Porcia, una macchina imballatrice, alcuni ragazzi stavano giocando nelle vicinanze.

Spinti dalla curiosità i ragazzi si avvicinarono alla macchina e il conducente dovette durare fatica per farli allontanare per evitare così spiacevoli disgrazie.

Il conducente sicuro che non vi fosse più nessuno, fece spingere il carro quando un urlo straziante eccheggiò impressionante.

Il giovane Ross Ettore di Carlo di anni 18 di Porcia stava guardando dentro il cortile quando tutto ad un tratto venne a trovarsi con la testa fra la macchina e il muro. Il carro trainato dai buoi non fu potuto prontamente fermare e il povero giovane ebbe la testa schiacciata fra il muro e il volante dell'imballatrice.

Fermato prontamente il carro il giovane Ross Ettore venne prontamente soccorso e con l'autolettiga di Pordenone trasportato all'Ospedale.

Il suo stato è gravissimo e purtroppo si dispera di poterlo salvare.

Il Ross Ettore è figlio di una povera famiglia che lo ha allevato a forza di stenti e di patimenti ed è il maggiore di altri 5 fratelli. A Porcia il doloroso fatto ha impressionato quella laboriosa popolazione, la quale segue con ansia le condizioni del ferito.

Ancora sul ferimento di Roveredo

Il soldato pilota aviatore Pettinari Mario fu Nazzareno di anni 21, ferito qualche sera fa a Roveredo mentre stava, con alcuni compagni asportando delle ciliegie, va migliorando ed è fuori di pericolo.

I Carabinieri Reali hanno tratto in arresto il proprietario del terreno certo Antonio De Luca di G. B. di anni 42, quale involontario autore del ferimento, che si dimostra addoloratissimo dello spiacevole incidente avvenuto.

Sembra che questi furti si ripetessero da diverso tempo e che il De Luca non abbia sparato con l'intenzione di colpire, ma bensì con quella di intimorire i poco graditi visitatori.

L'autorità sta indagando per precisare le responsabilità per il doloroso fatto avvenuto.

Da BUIA

Importante seduta pro Monumento

(11). — L'altra sera si sono radunati in Municipio i due Comitati pro Monumento ai Caduti, d'onore ed esecutivo. L'adunanza numerosissima, era presieduta dal Sindaco cav. Umberto Barnaba il quale ringraziò vivamente i convenuti per il loro interessamento, formulando l'augurio che questo Comitato sia fattivo e che presto si possono realizzare le aspirazioni cittadine per la erezione di un ricordo ai Caduti sul colle S. Sebastiano in Monte.

Aperta la discussione sulla località ove dovrà sorgere il ricordo, si delineò subito la corrente favorevole sulla proposta della Giunta comunale, per ciò l'assessore Ippolito Giorgini presentò il seguente ordine del giorno:

«Autorità civili ed ecclesiastiche, rappresentanze e numerosa cittadinanza, convenuti in Assemblea straordinaria:

fanno voti perchè il Ministero della guerra conceda al più presto possibile l'area richiesta dall'Amministrazione comunale, per l'erezione di un Monumento ai Caduti in guerra, realizzando così le aspirazioni del popolo di Buia».

L'ordine del giorno, rappresentando il desiderio dei presenti, fu approvato all'unanimità per acclamazione. Dopo che il Presidente ebbe reso edotto la Assemblea delle somme fino ad oggi raccolte, i convenuti passarono alla nomina di un Presidente e vice presidente del Comitato d'onore e furono eletti: a Presidente l'arciprete monsignor Giuseppe Bulfoni e a vice Presidente il signor G. Battista Nicoloso fu Angelo (Tita Cavalet).

Prima che la seduta si sciogliesse, il signor Gio. Battista Nicoloso propose una raccolta fra i presenti dei due Comitati. La proposta incontrò il favore dei più e in pochi minuti vennero sottoscritte parecchie migliaia di lire.

Da BERTIOLO

Costituzione Sezione Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra.

(11). — Domenica 8 corrente, in una sala del Municipio di Bertiolo, con lo intervento della Rappresentanza della Associazione Nazionale Madri e Vedove, medaglia d'oro signora Anna Visentini Feruglio, si è costituita una Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove. Mercè il valido e cortese interessamento del Sindaco, il numero degli intervenuti, in prevalenza Padri e Fratelli di Caduti, fu rilevante.

Su designazione dell'Assemblea funse da Presidente il cav. Pietro Bosero della Federazione Friulana Combattenti, il quale dopo avere espressa tutta l'ammirazione e la riconoscenza che ogni buon italiano deve alla dolorante schiera di coloro che alla Patria offrirono il maggior sacrificio, fatta una semplice esposizione delle finalità della Associazione Nazionale Madri e Vedove, per volere di Governo eretta in Ente morale, diede alla Assemblea assicurazioni che la Federazione Friulana, nei limiti del possibile, cercherà di assistere moralmente e materialmente le socie le quali, pel tramite della loro Sezione potranno rivolgersi in ogni evenienza, alla Federazione.

Dopo la nomina delle cariche sociali, la triste schiera delle Madri e delle Vedove di guerra si sciolse, fiera del proprio dolore che è la più gloriosa eredità che i loro diletti Caduti abbiano lasciato ai figli ed ai Congiunti.

Da S. VITO al Tagliamento

Teatro Sociale.

(11). — Ieri sera la Compagnia Maurizio Parigi andò in scena nel nostro Sociale con la piacente operetta di Franz Lehar «La Danza delle Libellu». Viva era l'aspettativa e questa non andò delusa anzi fu superata.

Gli artisti sono ottimi e piacquero meritandosi frequenti applausi e varie chiamate.

Anche la messa in scena è decorosa.

Il pubblico non intervenne troppo numeroso ma speriamo, dato il successo intervenga maggiormente.

Pesca di Beneficenza.

Pubblichiamo un nuovo elenco dei regali pervenuti per la grande pesca di beneficenza del 15, 19, e 22 corrente.

Morassutti comm. Pio: un libretto a risparmio di L. 200 — Caseificio Sociale Gleris: una pezza formaggio — Renzi Giuseppe, Savorgnano: due fiaschi vino — Fratelli Pederzani, Bannia: un buono per 1000 mattoni oppure quintali 10 calce — Macelleria Fratelli Dean: un agnellino vivo — Biason Madonna di Rosa: due bottiglie vino e una pezza formaggio fino — Scuola Dell'Anna Isolina, le allieve: un centro da tavola ricamato — Ditta Fabbrica Itala Pilsen Padova, a mezzo Gini Paolo: 200 buoni piccoli birra — S. A. R. il Principe Ereditario: un orologio artistico — Pittoni Fratelli: 20 scatole sardine — Panificio Leschiutta: 6 bottiglie vino appassito — Ditta Giosuè Papaiz e C.: kg. 6 cotechini — Pitt Erminia: un vaso maiolica e un salvadanaio in maiolica — Cappellari Giuseppe L. 20 — Percagnella Lorenzo: 8 squer fantasia — Amministrazione Cozzi Enrico: 25 fiaschi vino — Famiglia Angelo Vianello L. 10.

Cade dalla bicicletta.

Ieri sera verso le ore 20 venne accolto in questo Ospedale certo Polesello Giovanni di Osvaldo d'anni 25 dimorante alla Boreana di S. Vito perchè affetto da lussazione del 1.o metacarpo della mano destra con ferita lacera alla base del 1.o dito riportati per caduta accidentale dalla bicicletta che in quel mentre montava.

Venne convenientemente curato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Da CIVIDALE

Unione Operaia Escursionisti Italiani.

(11). — La Sezione di Cividale del Friuli ha indetto nei giorni 14 e 15 corr. una gita sociale al Monte Nero e al Monte Rosso col seguente programma:

Sabato 14. — Ore 1930: Partenza da Cividale (Piazza Duomo) in camion — Ore 21: Arrivo a Drezenca (metri 557).

Domenica 15. — Ore 3: Salita al Monte Nero — Ore 8: Arrivo alla vetta (metri 2245) — Ore 10 Proseguimento al Monte Rosso. Colazione al Sacco — Ore 14.30: Discesa al Pologar (m. 465) — Ore 16: Arrivo a Tolmino — Ore 18: da Tolmino ritorno a Cividale in camion.

La gita si effettuerà con qualsiasi tempo e possono parteciparvi anche i non soci.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 16 si ricevono presso il Direttore di gita sig. Valentino Morandini (Caffè Vivenzi) e si chiudono alle ore 12 di sabato.

Scuole elementari.

La Direzione didattica delle nostre scuole elementari, in relazione alle vigenti disposizioni ministeriali avverte gl'interessati che, alla fine del corrente anno scolastico, presso le scuole elementari pubbliche del Comune, gli alunni privatisti e tutti coloro che aspirano al conseguimento di un certificato di studi elementari, saranno ammessi alle lezioni d'esame per il periodo prescritto. A tal fine essi dovranno presentare:

a) domanda in carta libera alla Direzione didattica entro il 15 del corrente mese;

b) certificato di nascita debitamente legalizzato;

c) certificato di subita vaccinazione.

Le lezioni d'esame avranno principio lunedì 16 corrente alle ore 8.30.

La Compagnia Dialettale a Tarcento.

Veniamo informati che la nostra brava compagnia dialettale si produrrà domenica prossima nel Teatro di Tarcento con le note ed applaudite commedie friulane: «Il canocial de contesse», del Marioni; «Profughis» del Pellarini e «Due e nissun» del Lazzarini.

Beneficenza.

Il sig. Treleani Pio ha offerto L. 10 al fondo pro erigenda Casa di Ricovero in morte di Burghart Roberto di Udine.

Da S. VITO di FAGAGNA

Ritornano le campane.

(11). — Mercè l'assidua ed instancabile attività dell'amato Parroco don Romano Della Giusta, coadiuvato molto bene dal popolo di S. Vito con sacrifici materiali e finanziari, anche questo paese si appresta a ricevere festosamente le nuove campane, opera dell'esimio fonditore De Poli.

Dopo sette anni di lungo e doloroso silenzio, non interrotto che dai mesti rintocchi della fortunata campana mediana risparmiata, rimasta a piangere la barbara strage delle due consorelle profanate e rapite dalle orde barbariche del nemico invasore, le nuove campane, che hanno voluto fondersi con la rimasta, ritornano ora per far risentire ai Sanvitesi le squillanti loro note armoniose non più dall'alto della vecchia torre, troppo funesto ricordo, bensì da un elegante ed artistico campanile che la ferrea volontà dei paesani volle costruito ex novo a compimento della bella facciata della Chiesa parrocchiale.

E domenica prossima, ricorrendo pure la festa annuale dei patroni Santi Vito Modesto e Crescenza, seguirà solennemente l'inaugurazione dei sacri bronzi.

Apposito comitato lavora assiduamente per approntare un programma di festeggiamenti degni della eccezionale circostanza, e non vi mancheranno certo musiche, fuochi artificiali, illuminazioni, corse ecc. a rallegrare la festa, alla quale parteciperanno certo tutti i paesi vicini ed anche lontani.

Da S. DANIELE

Pro bandiera dell'Istituto Tecnico.

(11). — Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato per fare omaggio all'Istituto tecnico «Teobaldo Ciconi» della bandiera regolamentare:

Corso Magistrale L. 34 — Bombarda Pio, Florida Gio. Batta, Asquini avv. Giacomo, Cruciatti rag. Guglielmo, Manlio Masini, Antonio Cum, Faggioni dott. Antonio, L. 10 ciascuno.

Battigelli Marziale, Giuseppe Tabacco, Luigi Gobbato, Peressini Giacomo, Menchini cav. Domenico, Genano ing. Italico, Gino Zanussi, Bianchi Francesco, Bagatto Pietro, Micoli Emidio, L. 5 ciascuno. — Floreani Cianciano, Vittorio Manin, lire 3 ciascuno — Folegna rag. Giovanni, Di Sante Enrico, Fortunato Ferdinando, Macoritto Pietro, Ermacora Giovanni, Adami Angelo lire 2 ciascuno — Rino Guido o N. N. lire 1.50 ciascuno.

Somma totale raccolta lire 1000. Offrirono inoltre, oltre la elargizione in danaro, un chilogramma ciascuno di caramelle le ditte Florida G. B., Nino Asquini e Cum Antonio.

Il Comitato vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Da VITO D'ASIO

Elezioni amministrative.

(11). — Nella massima calma e senza alcun apparato straordinario di forza si sono svolte domenica scorsa le elezioni amministrative in questo Comune. Fin dalle prime ore del mattino hanno cominciato ad affluire alle urne gli elettori nelle due Sezioni di Andulas e di Pielungo. Mancando gli emigranti, il numero degli elettori presenti è poco elevato e costituito in gran parte da poveri vecchi che hanno dovuto percorrere diversi chilometri di strada a piedi per portarsi alle rispettive Sezioni. Tuttavia, la media dei votanti, sugli elettori presenti, ha superato il 90 per cento.

La lista concordata fra fascisti e combattenti ha conquistato maggioranza e minoranza, con una mirabile compattezza di voti.

Un elogio sincero a coloro che hanno contribuito con una propaganda aperta ed onesta ad un così brillante risultato.

Da PLEZZO

Bambina mortalmente ferita per essersi aggrappata all'autocarro.

(11). — L'altro ieri alle 11 mentre l'autocarro si metteva in moto nei pressi della trattoria De Nardi, per recarsi alla Posta, stazione di partenza, una figlioletta del sig. De Nardi a nome Guerrina di anni sei vi si aggrappava forse per diletto.

Disgraziatamente quasi subito cadde, riportò alcune contusioni al volto, e la frattura di una costa che le provocò una lesione al polmone e conseguentemente la morte, avvenuta poco dopo fra dolori atroci.

Alla famiglia De Nardi il cui capo è nostro amico e buon fascista, vadano le più sentite condoglianze anche a nome di tutta la sezione.

Da TARCENTO

Lieto simposio.

(11). — L'altra sera il cav. Pietro Facchini per solennizzare l'avvenuta apertura del nuovo Albergo «Marconi» ha voluto riunire nei nuovi locali un gruppo di colleghi e amici della città di Udine ai quali ha offerto un lauto pranzo. Incidentalmente ricorreva il compleanno del buon sior Piero e non mancarono i brindisi, sia inneggiando alla prosperità dell'ambiente, sia augurando che ancora per lunghi anni non venga meno la sua passione per vedere la sua Tarcento annoverata tra le migliori stazioni climatiche della Provincia.

Al cav. Piero, alla sua gentile signora e alla di lui famiglia vadano i nostri migliori auguri.

Da S. PIETRO al Natisone

Pro Monumento distrettuale ai Caduti in guerra.

(11). — Dalla Direzione della Banca di S. Pietro al Natisone pervenne a questo Comitato Pro Monumento Caduti l'offerta di L. 100 per onorare la memoria della defunta signora Maria Quarina nata Roviglio, mamma dello esimio rag. cav. Carlo.

A tale scopo la professoressa Maria Blasutig preside del locale Istituto Magistrale, ha elargito L. 15.

Il Comitato porge i più vivi ringraziamenti.

Da AQUILEIA

Festa di beneficenza.

(11). — La locale Congregazione di Carità, coadiuvata da un Comitato di cittadini, sta preparando per domenica 22 giugno corrente una grande festa di beneficenza con giuoco di tombola, fiera di beneficenza, concorso di cori friulani, gare di tiro al piattello, di boccie ed altre divertenti con ricchi premi e diplomi. Naturalmente non mancherà il ballo all'aperto che sarà continuato nella serata del lunedì successivo. A giorni faremo conoscere l'intero programma particolareggiato.

Da PALMANOVA

Teatro Sociale.

(11). — Domenica 15 corrente il celebre violinista Ibonio Kanez eseguirà nel nostro Sociale uno dei suoi apprezzatissimi concerti.

Per la SPIAGGIA di LIGNANO
Vedi Orario in 4ª pagina

CRONACA SPORTIVA

C. N. Monfalcone - A. S. Udinese 1-1

Domenica il nostro undici fu ospite della squadra del Cantiere Navale di Monfalcone. Il match, combattutissimo, si chiuse per merito di Miconi alla fine del secondo tempo con 1 a 1. La nostra squadra però non scese completa ma come al solito racimolata all'ultimo momento. Si deve perciò maggior merito al bravo quanto modesto portiere Bosio se con capacità indiscussa seppe difendere la rete udinese dalle continue ed insistenti incursioni dei monfalconesi. La squadra cittadina era così composta: Bosio, Cantarutti, Tosolini, De Biasi, Liuzzi, Cricchiutti, Rago, Dal Dan, Miconi, Burra.

Anche questa volta (e non è la prima) osserviamo le lacune lasciate nella squadra da alcuni ottimi elementi; lacune che naturalmente tornano a completo svantaggio della squadra stessa e del buon nome sportivo dell'A. S. Udinese. In merito (anche per riassumere lettere che ci pervengono con proteste e consigli) torneremo quanto prima con una chiara ed esauriente esposizione della situazione della squadra Calcio dell'A. S. Udinese.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11. — (per telegrafo).

Francia 122 — Svizzera 408.90 — Londra 99 — America 22.94 — Vienna 0.0326 — Belgio 105.35 — Spagna 310,50 — Praga 67,35 — Ungheria 0.0276 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 25.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 92.10.
Consolidato 5 per cento 101.76.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 10 giugno 1924: Corso medio 91 09 — Quotazioni singole: Trieste 91; Milano 91; Roma 91.50.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 8.699.838.88 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1923 L. 3.324.263.28

Situazione al 31 Maggio 1924 (Esercizio 49)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	960,742.73
Mutui e prestiti ipotecari	»	10,902,952.15
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	»	10,224,923.79
Conti correnti con garanzia	»	12,408,358.04
Prestiti sopra pegno e riporti	»	1,486,731.64
Valori pubblici	»	22,864,442.35
Buoni del Tesoro	»	46,710,600.—
Partecipazioni	»	7,810,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie	»	25,467,323.53
Cambiali in portafoglio agrarie	»	7,359,267.67
Conto corrispondenti	»	3,960,128.98
Residui rendite scadute e dietim interessi	»	1,166,420.53
Mobilio	»	33,322.55
Crediti diversi	»	3,575,638.22
Totale Attivo	L.	154,930,852.18
Depositi a cauzione	»	18,581,752.45
Depositi a custodia	»	80,509,270.68
Spese dell'Esercizio in corso	»	2,599,294.32
	L.	206,621,169.63

PASSIVO

Voce		Parziali		Totali
Depositi al portatore	L.	85,278,713.87		
» nominativi	»	18,744,844.46		
» a piccolo risparmio	»	1,329,904.36		
» in conto corrente	»	4,048,061.06		
Totale depositi				109,391,523.75
Interessi maturati sui depositi			»	1,862,298.28
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			»	4,827,000.—
Conto corrispondenti			»	15,507,282.16
Cambiali riscontate			»	10,051,305.67
Risconto valori e portafoglio			»	657,312.18
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			»	3,515,224.04
Totale Passivo			L.	145,611,912.08
Depositanti per depositi a cauzione			»	18,581,752.45
Depositanti per depositi a custodia			»	80,509,270.68
Fondo di riserva	L.	6,369,622.02		
Fondo oscillazioni valori	»	2,330,215.98		
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 dicembre 1923			L.	8,699,838.00
Rendite dell'esercizio in corso			»	3,218,395.59
			L.	206,621,169.63

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE dott. L. Fabris — IL CONSIGLIERE DI TURNO avv. G. Levi — L'ISPETTORE rag. F. [illegible]

CRONACA UDINESE

Per il nuovo Teatro

Il programma finanziario, esposto giorni fa da E. d. B. in altro giornale, per raggiungere la tanto sospirata attuazione del vecchio progetto — opportunamente modificato — del «Nuovo Teatro», è convincente, e direi quasi attraente, per i vecchi ed i nuovi sottoscrittori d'azioni. Non è dunque a dubitarsi che il capitale base ,diremo, dell'impresa dovrebbe essere rapidamente raggiunto.

Il vecchio capitale, di quasi mezzo milione, fu raggiunto nel 1914 da poco più che cento sottoscrittori, quando il danaro costava ben più di oggi. Quanti altri cittadini, che si rendano conto delle necessità di questo respiro della città nostra e del conseguente dovere civico d'intervenire in proporzione delle proprie forze, non potranno aggiungersi ai vecchi, per sottoscrivere altrettanto e più capitale?

La prima sottoscrizione è stata, si può dire, di carattere aristocratico: ora il capitale mancante dovrà, con larga adesione specialmente del ceto commerciale, diluire il primo, in modo da dare all'impresa quel carattere popolare al quale s'intende ormai ispirata l'opera.

Ed infatti, col nuovo progetto, oltre alla maggiore capacità totale del Teatro, è stato opportunemente provvisto a diminuire i posti di lusso e ad aumentare naturalmente quelli alla portata di tutte le gradazioni di borse: di fronte a 288 posti di palco, avremo 780 posti di platea ed oltre 1000 posti nelle due gallerie. Capacità dunque, e ripartizione di posti, veramente soddisfacenti.

E' stata naturalmente fatta qualche critica anche al nuovo progetto. Ma che cosa non si critica a Udine? Si critica troppe volte per il gusto di criticare, di mettere bastoni nelle ruote, non accorgendosi che volendo, in buona o cattiva fede, il «meglio», si allontana il «bene».

Il nuovo progetto del Teatro, studiato sui migliori e più moderni teatri d'Italia e di Vienna, risponde alle più pratiche esigenze del pubblico e degli esecutori; ed infatti allo studio preparatorio fatto durante le diverse visite, parteciparono, oltre ai progettisti, il M.o Mascagni ed il sig. Rizzi che di teatri, di spettacoli e di esigenze teatrali hanno lunga pratica.

Si deve dunque persuadersi che quello che si doveva studiare fu studiato, che quello che si poteva ottenere fu ottenuto, e che è ora dovere di tutti il contribuire a portare in porto la tanto aspettata opera, e di dotare la nostra città d'un teatro degno della sua importanza.

Abbiamo fatto ora uno sforzo per portar a termine il «campo polisportivo», ch'è riuscito fra i più belli d'Italia: si deve fare ora il «Teatro», e nessuno di chi può deve rifiutare la sua cooperazione. Un piccolo sacrificio, una piccola immobilizzazione di capitale (i nostri Istituti bancari invece ne dovranno fare una grande!) e il capitale sarà facilmente formato. Avremo così fatto fare un altro passo innanzi alla nostra città.

c. f.

A proposito del "Mefistofele"

Caro Giornale,

Ho letto la lettera del Signor Ridomi inviata al Commissario Prefettizio del Comune per invitarlo a decidere se lo spettacolo in Castello con la produzione del «Mefistofele» deve o no effettuarsi. Non sono a giorno delle precedenti trattative, ma da quanto ho potuto capire, se non mi sbaglio, la questione del fare o del non fare è sorta fra una Impresa e l'Associazione Esercenti e Commercianti direttamente interessati. Ora io non so spiegarmi perchè il signor Ridomi cerchi l'intervento del Commissario perchè egli decida in merito ad una questione cui il Comune è estraneo. L'unica questione che si affaccia ai contribuenti, si è quella se per avventura il signor Ridomi avesse la pretesa che il Comune, perchè lo spettacolo vada, intervenga con lo stanziamento di una determinata somma. La pretesa, a mio parere, per non adoperare parole più forti, può definirsi almeno... strana.

Un contribuente.

Buoni da pagare

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Per evitare che al 30 del corrente mese di giugno rimangano ancora da pagare molti buoni relativi ad indennità danni di guerra, ciò che causerebbe grande lavoro contabile, e farebbe perdere agli aventi diritto una semestralità di interessi, si è disposto che in questo scorcio di mese invece della distribuzione a domicilio, i buoni d'importo superiore a L. 3000 siano pagati presso la R. Tesoreria di Udine (Banca d'Italia) qualunque sia la residenza, in questa Provincia, degli interessati.

«E' però indispensabile «che coloro che riceveranno l'avviso consueto» si affrettino a recarsi in Udine o presentino l'avviso stesso alla accennata Tesoreria, prima che scada il corrente mese».

Per una equa applicazione della legge
sui profitti di guerra nelle zone invase.

Ieri a Treviso, nei locali del Sindacato Provinciale fra Industriali e Commercianti, ebbe luogo una riunione dei rappresentanti della classe commerciale delle zone invase per discutere sulla applicazione della legge nelle provincie invase.

Presiedeva il cav. uff. Carlo Gobbi, Presidente del Sindacato di Treviso, assistito dal segretario dott. Raffaele de Marco, ed erano presenti il signor Giovanni Della Rossa e Luigi De Luca, rispettivamente Presidente e Segretario del Sindacato Commercianti di Belluno; il signor Francesco Birè, Presidente dell'Unione Mandamentale Esercenti di Portogruaro in rappresentanza anche del cav. Carlo Colussi Presidente dell'Unione Commercianti di Venezia, il signor Giovanni Pasini presidente della Società Industriali e Commercianti di San Donà di Piave, il signor Antonio Calò presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali di Conegliano e il rag. Mario Agnoli per la Federazione Industriali e Commercianti del Friuli.

Aperta la discussione il rag. Agnoli espone il punto di vista dei Commercianti ed Industriali del Friuli riassumendoli in un breve memoriale nel quale sono riassunti temperamenti che dovrebbero essere adottati per l'applicazione della legge sulle zone invase.

Dopo ampia discussione nella quale prendono parte tutti gli intervenuti, venne approvato il memoriale della Federazione di Udine e venne deciso che apposita Commissione lo presenterà al Ministro delle Finanze.

Echi del saggio della scorsa domenica

Il Commissario aggiunto del Comune, interpretando il sentimento dell'intera cittadinanza, ha voluto, con atto di squisita gentilezza, attestare il plauso dell'Amministrazione a quanti contribuirono alla magnifica riuscita del saggio della scorsa domenica.

Riportiamo la lettera da lui indirizzata all'egregio Direttore generale delle Scuole civiche, prof. comm. Luigi Pizzio:

«Esprimo alla S. V. Ill.ma i sensi del mio vivo compiacimento per il meraviglioso risultato del saggio ginnico-corale compiuto ieri, sul nuovo campo polisportivo, dagli alunni e dalle alunne di queste Scuole elementari.

«Gli applausi che hanno accompagnato quella fiorente primavera di vite e di speranze durante l'intera manifestazione sportiva, non erano la semplice espressione della soddisfazione di tutti per la bellezza dello spettacolo, ma altresì l'affettuoso saluto che la Città rivolgeva ai propri figli giovanetti ed a coloro che ne sono gli educatori.

«E questo omaggio giunge anzitutto a Lei, che con fermo volere ed amorosa cura ha consacrato alle nostre scuole un'opera costante e severa di direzione e d'esempio. Ella ha ben meritato in un lungo periodo di anni di lavoro la cui maggiore intensità ha sempre accresciuta la di Lei nobile passione, e sono lieto perciò di esprimerLe i sensi della mia profonda riconoscenza. Si compiaccia poi rendersi interprete del mio grato animo verso i suoi valorosi collaboratori, che io ringrazio, come ringrazio Lei, per tutto quello che hanno fatto e che faranno per la educazione e l'istruzione dei nostri figli.

Con distinto ossequio.

Il Commissario Prefettizio:
M. BINNA».

Un ringraziamento particolare, lo stesso signor Commissario, ha voluto rivolgere al maestro cav. Mario Mascagni, il quale, pur non appartenendo al personale delle scuole elementari, diede opera fervida e geniale alla esecuzione dei cori, insegnati negli ultimi mesi, con intelligente pazienza, dal m.o Escher e dalla signorina Bodini.

«Con una prova soltanto — scrive il signor Commissario — Ella ha saputo attrarre a sè gli spiriti e fondere le voci di quasi un migliaio e mezzo di fanciulli che seguivano in fiducioso abbandono il Suo gesto sapiente e animatore. Di tale efficacissima prestazione Le siano rese le più vive grazie».

R. Scuola Complementare Pacifico Valussi
Esami di licenza.

I candidati debbono aver conseguito almeno tre anni prima l'attestato di maturità. Solo chi nell'anno in corso compie il 16.o anno può presentarsi colla anticipazione di un anno.

Non più tardi del 15 giugno corr. i candidati debbono presentare:

1) Domanda in carta legale di L. 2 firmata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci.

2) Atto di nascita legalizzato dal Presidente del Tribunale, se il luogo di nascita è fuori della circoscrizione del Tribunale di qui.

3) Attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti.

4) Attestato di maturità.

5) Certificato di residenza della famiglia o dell'Istituto pubblico o privato cui il candidato è affidato.

6) Vaglia postale di L. 50 per il pagamento della tassa di esame indirizzato al Procuratore del Registro in Udine, e quietanza della tassa per la educazione fisica.

Gli allievi delle Scuole presenteranno la sola domanda come al punto primo ed il vaglia di L. 50 come al punto sesto.

Esami di ammissione.

I candidati alla I.a classe devono almeno compiere il decimo anno di età entro il 31 dicembre 1924 e presentare entro il 15 corrente i seguenti documenti:

a) domanda come al punto primo;

b) certificato di nascita come al punto secondo;

c) attestato di identità personale come al punto terzo;

d) vaglia di L. 60 come al punto sesto.

Esami di idoneità.

I candidati ad esami alla II.a od alla III.a debbono rispettivamente compiere l'undicesimo od il dodicesimo anno entro il 1924 e presentare entro il 15 giugno i documenti come ai punti primo, secondo, terzo, vaglia postale di L. 25 come al punto sesto ed attestato di maturità conseguito non prima del 1922-23 se aspirano alla II.a classe e non prima del 1921-22 se alla III.a classe.

Concorso per disegni di mobili usuali

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci prega far ricordare che il 30 corrente scade il termine per la consegna dei disegni e modelli delle sedie relative al «Concorso per disegno di mobili usuali» bandito dall'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia. Torna inutile far rilevare quanta importanza assuma tale concorso specialmente pel Friuli dove le industrie mobiliere sono assai numerose e data poi la cifra elevata dei premi — che vanno dalle lire 800 alle 4000 — speriamo che anche i piccoli industriali friulani vorranno partecipare in buon numero a questo Concorso.

Le relative norme sono visibili presso il suddetto Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, via Bartolini, 4, e a richiesta vengono anche spedite.

I lavori per il Parco della Rimembranza

procedono egregiamente. Dato le speciali cure per il loro collocamento a dimora e, diciamolo pure, le pioggie dei mesi decorsi, quasi tutti i cipressi — giunti con ottimo apparato radicale dalla Toscana) hanno attecchito!

Si lavora per il telaio in ferro di sostegno degli archi trionfali di ingresso dal lato di Porta Gemona (ingresso principale) e dal lato di Porta Pracchiuso; telai che dovranno essere rivestiti di verdi rami, quando le piante cresceranno.

Nei prossimi giorni la Cooperativa «La Vittoria» inizierà il trasporto, nel recinto del parco, della terra da levarsi dal Giardino Uccellis per l'apertura della strada tra il Giardino Grande e il Parco della Vittoria.

Mancando la terra necessaria intorno ai cipressi in parola, c'è pericolo ancora che stanti i calori estivi le piante possano disseccarsi.

I lavori poi per l'apertura della strada sono iniziati, cosicchè tra novanta giorni la strada sarà in perfetto ordine.

Echi della disgrazia motociclistica
sullo stradone di Tricesimo.

Abbiamo dato ieri notizia della disgrazia motociclistica occorsa al giovane venticinquenne signor Luigi Bianchini mentre tornava da Tricesimo in motocicletta assieme ad alcuni amici, pure in motocicletta.

Aggiungiamo che i giovani provenivano da Tricesimo ove erano stati per una brevissima gita e non per una cena, come era stato affermato. E' escluso pertanto che la disgrazia da attribuirsi ad imprudenza per soverchia allegria. Sta in fatto che il sig. Bianchini per la luce abbagliante dei fanali di un'automobile che sopraggiungeva, andò a urtare violentemente contro un paracarro.

Le condizioni del ferito non sono allarmanti ed anzi egli è sensibilmente migliorato. All'Ospedale Civile, ove è degente, gli è stata riscontrata una frattura sopra il malleolo destro e contusioni multiple non gravi. E' stato dichiarato guaribile in due mesi.

Festa dell'artiglieria

Domenica 15, nella ricorrenza della festa dell'Arma, anniversario della battaglia del Piave, gli Artiglieri della classe 1904 del 5.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale presteranno giuramento di fedeltà ed onore.

Alla cerimonia, che avrà luogo nella Caserma di Prampero alle ore 9.30, sono vivamente pregati di intervenire tutti gli Ufficiali delle categorie in congedo dell'Arma di Artiglieria.

Avanguardia Fascista di Udine
GITA A POSTUMIA

Tutti coloro che desiderano partecipare, domenica 15 corrente, alla gita a Postumia, devono iscriversi in sede entro venerdì 13 corr. versando la somma di L. 15 (trasporto e ingresso alle Grotte). Il numero è limitato a quaranta. La partenza in camion avrà luogo alle ore 4 del mattino di domenica dalla sede di via del Ginnasio.

Università popolare

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Lami terrà l'annunciata lettura di poeti contemporanei, che dovette essere sospesa la settimana scorsa.

Prendendo le mosse dai poeti post-Carducciani, l'oratore leggerà anche alcune poesie del movimento futurista e del dopo guerra, dicendo anche qualcuna delle liriche dei due giovanissimi poeti concittadini: Maria Fausto Bongioanni e Tristano Ridomi.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte del signor Roberto Burghart: Rodolfo cav. Burghart L. 500 — id. del comm. Pecile: co. Clementina Deciani L. 100 — id. dell'avv. Caissutti: cav. Enrico Santi L. 5. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Trattoria Comunale

Giovedì: Mattina: Tagliatelle alla bolognese; Manzo brasato; Contorno.

Sera: Riso e piselli; Cotechino fasciato; Contorno.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Serata d'onore di Pinna Serra con «Madama Butterfly».

Parlammo, giorni or sono, delle doti artistiche possedute dalla esimia signorina Pina Serra, superba interprete di «Butterfly» in questa breve stagione lirica. A ciò che dicemmo non possiamo spostare una virgola; se mai sarebbe nostro dovere segnalare di nuovo, alla cittadinanza, questo soprano che racchiude in sè tutti quei minuti e sottili requisiti chiesti all'interprete di «Butterfly», opera che rappresenta gran coefficiente nel sostenimento della lirica contemporanea. Pina Serra, dopo qualche giorno di riposo, è riapparsa ieri sera sulle scene del Sociale per la sua beneficiata. L'abbiamo udita solo sotto le spoglie di giapponesina, ma crediamo che questa sia l'opera che meglio faccia risaltare tutta la sua arte scenica che attrae e avvince, e crediamo che questa sia la musica che maggiormente si adatta alla sua voce piena di risorse, tra le quali primeggiano la grazia e nello stesso tempo la forza.

Il pubblico accorso applaudì caldamente la serata'ante, specie dopo la romanza: «Un bel dì vedremo...», interpretata in modo superiore ad ogni elogio. Completarono il successo il Dorracelli ed il Passerotti.

Questa sera «Madama Butterfly» si replica ed il cartellone annuncia già la «Forza del Destino» di cui la prima si avrà sabato.

Interprete ne sarà il baritono Viviani, noto al pubblico udinese per il successo ottenuto, or non è molto, con la stessa opera.

Lo "STABAT" del Pergolesi al Sociale

Si tratta di un avvenimento artistico di eccezionale importanza.

La divina musica del Pergolesi, che mai è stata eseguita a Udine, avrà una esecuzione perfetta sabato 14 in mattinata, e lunedì 16 pure in mattinata, al Teatro Sociale, invece di domenica come era stato annunciato.

Sarà l'ultimo concerto di quest'anno che offre alla cittadinanza la benemerita «Società degli amici della musica».

La «Stabat Mater» è il capolavoro di quel cigno della melodia che fu il Pergolesi, il quale, sebbene morto a ventisei anni, aveva già inondato della fluente sua arte suggestiva tutto il secolo XVIII.

Lo «Stabat» si compone di quattordici pezzi: nove fra a soli e duetti di soprano e contralto, alternati da cinque grandiosi cori fra cui la mirabile «fuga» a due parti reali, espressione immortale del genio del Grande Maestro.

Soprano sarà la signora Rina Agostina Bitelli, espressamente scritturata a Bologna e che è fra le più insigni artiste in questo genere di esecuzione.

Contralto sarà la signorina prof. Ersilia Gambierasi, tanto modesta quanto valente e che accoppia alla perfetta cultura musicale una voce magistralmente educata ed espressiva.

Ma l'esecuzione a Udine dello «Stabat» presentava una difficoltà grandissima per i cori, difficoltà superata per avere il Preside dell'Istituto Magistrale concesso che cento e venti alunne, sotto la guida paziente e sapiente del benemerito maestro Ricci, diventassero le esecutrici dei cori.

Dirigerà il maestro Mascagni, l'animatore geniale di ogni più bella manifestazione musicale.

Faranno corona allo «Stabat» un'aria del Cherubini e altra musica del Porpora e del Paisiello, tutti, col Pergolesi, signori sommi dell'arte musicale del Secolo XVIII.

Lo spettacolo sarà, dedotte le forti spese, a beneficio della cassa scolastica del nostro R. Istituto Magistrale.

Comincerà, tanto sabato 14, quanto Lunedì 16 corrente alle ore 17.45 precise.

Le prenotazioni per detti giorni, sabato e lunedì, si ricevono, fino a venerdì 13 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, presso il R. Istituto Magistrale (Via Ospedale). Da sabato in poi presso il camerino del Teatro.

Il gruppo abbonati Barcaccia di Pepiano ha cortesemente offerto L. 50 dato il fine altamente benefico ed educativo che il Concerto si propone.

Siamo certi che gli altri proprietari di palchi e barcaccie seguiranno il nobile esempio.

"ANIMA ALLEGRA" di S. G. Quintero

Sabato sera alle ore 20.40 precise al Teatro della Palestra (Scuole di Via Dante) sarà data un'unica replica di «Anima allegra» la fine commedia che ha ottenuto tanto successo quindici giorni fa.

Lo spettacolo è a scopo di beneficenza (Studenti poveri).

La vendita dei biglietti è già cominciata, e per questo prevediamo un pienone: chi volesse fermare dei posti (unici) può recarsi tutte le sere dalle 17 alle 19 alla sede dell'Associazione Studentesca Friulana in Riva Bartolini (Palazzo della Biblioteca comunale).

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.40 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.01 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.51 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»